

38 SANITÀ

Sabato 20 agosto 2011 - La Vallée Notizie

COURMAYEUR (poi) Venerdì scorso, 12 agosto, al Jardin de l'Ange di Courmayeur è stato presentato il volume "Du Piolet à internet" che raccoglie gli atti dell'omonimo seminario internazionale, svoltosi a Courmayeur il 9 e 10 settembre 2010, organizzato dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con la Fondazione Montagna sicura e l'Azienda Usl Valle d'Aosta. La pubblicazione, a cura della Fondazione Courmayeur, raccoglie anche lo studio giuridico comparato tra Italia, Francia e Svizzera sull'applicazione della telemedicina in montagna ed il quadro legislativo sulla materia. Tale approfondimento è stato affidato alla Fondazione Courmayeur dall'Usl della Valle d'Aosta nell'ambito del progetto UE Alcotra Résamont - Réseau Transfrontalier de Médecine de Montagne. Alla presentazione hanno partecipato: Fabrizia Derriard, sindaco di Courmayeur; Federica Cortese, assessore al Territorio e Ambiente di Courmayeur e presidente della Fondazione Montagna sicura; Enrico Vi-

Presentato "Du Piolet à internet": studio sulla telemedicina in montagna

setti, responsabile sanitario Elisoccorso dell'Azienda Usl Valle d'Aosta, Guido Giardini, responsabile Ambulatorio di medicina di montagna dell'Usl Valle d'Aosta e Jean Pierre Fosson, segretario generale della Fondazione Montagna sicura. L'incontro è stato moderato da Waldemaro Flick, avvocato; componente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur. Dopo aver spiegato al pubblico cosa sia la "telemedicina", ossia qualunque atto medico in cui ci sia un'interfaccia tecnologica (dal telefono al satellitare) tra medico e paziente, è stato illustrato il contesto della



Da sinistra Enrico Visetti, Federica Cortese, Fabrizia Derriard, Waldemaro Flick, Guido Giardini, Jean Pierre Fosson

ra, con i progetti di telemedicina e le reti di ambulatori di medicina di montagna nonché l'opera di formazione degli operatori sulle patologie acute in montagna. Uno dei problemi aperti è rappresentato dalle responsabilità civili e penali dei singoli operatori implicati nella telemedicina. Il libro raccoglie le analisi delle responsabilità, del rapporto medico - paziente, del consenso informato, della privacy, con l'esame comparato della legislazione sulla telemedicina in Francia, Italia e Svizzera. Nei tre paesi confinanti si passa dalla telemedicina come atto medico in Francia, alla mancanza

per ora di leggi specifiche in Italia, alla differenziazione tra i vari cantoni in Svizzera. «In Italia occorrerebbe una legge "debole" - ha affermato Enrico Visetti - che codifichi, ma non troppo, che lasci margini di libertà». Identificati alcuni ambiti operativi, tra cui anche il Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) i presenti si sono fatti portavoce per la richiesta di una legge regionale sulla telemedicina. Colmando il vuoto normativo che caratterizza la realtà italiana, una legge regionale potrebbe rappresentare un modello anche per il legislatore statale.

Oriana Pecchio